Cronisti in classe 2025 QN LA NAZIONE

Come gestire le emergenze

Trevi, nuovo Piano multirischio

Terremoti, alluvioni, frane, neve, incendi: ecco le buone pratiche di protezione civile

CLASSE II A DELLA SCUOLA MEDIA "TOMMASO VALENTI" (TREVI)

Come noto, fenomeni come i terremoti non si possono prevedere ma è indubbio che nelle zone classificate come sismiche (Trevi è in Zona Sismica 1, la più pericolosa) nuove scosse prima o poi si manifesteranno. Se i danni alle cose dipenderanno dalla magnitudo sprigionata e dalla qualità costruttiva degli edifici coinvolti, quelli alle persone potranno essere più o meno gravi anche sulla base di come nell'immediato sarà gestita l'emergenza. Soccorsi rapidi e ben organizzati infatti possono salvare delle vite umane. Ma quello costituito dai terremoti non è l'unico rischio per la popolazione. Eventi estremi sono purtroppo sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Nubifragi o "bombe d'acqua" potrebbero provocare esondazioni di fiumi o frane.

D'estate invece la siccità potrebbe favorire il propagarsi di incendi aventi un innesco accidentale o doloso. A differenza dei terremoti, questi ultimi rischi sono però più facilmente prevedibili poiché l'intensità di un temporale, per esempio, può essere in linea di massima valutata in anticipo grazie alle previsioni e alle allerte meteo. Per fronteggiare al meglio ogni tipo di emergenza e per quanto possibile limitare i danni a persone e cose, il Comune di Trevi si è dotato di un nuovo Piano Comunale di Protezione Civile Multirischio, approvato

Di recente il Piano è stato presentato alla popolazione nel corso di due incontri pubblici

all'unanimità dal Consiglio Comunale il 30 luglio 2024. Sfogliandone le relazioni che lo compongono, abbiamo scoperto tante cose interessanti. Prima di tutto, il ruolo che ha il Sindaco, massima autorità a livello territoriale in materia di protezione civile, a cui spetta il compito di attivare e coordinare il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), cioè il gruppo di lavoro destinato a gestire l'emergenza.

Per tutti i rischi, tranne quello sismico, la sede operativa di questo organismo sarà il Municipio, in caso di terremoti invece il C.O.C. utilizzerà l'aula di informatica della nostra scuola, per nostra fortuna ospitata in un edificio moderno antisismico. Il Piano prevede poi tante altre cose: le aree sicure dove far convergere la popolazione evacuata in attesa di sistemazione, quelle dove allestire le tendopoli, le aree di ammassamento dei soccorritori con i loro mezzi e risorse. Infine, dall'esame delle tavole allegate al Piano abbiamo compreso quali zone o punti del territorio sono a rischio alluvione (la frazione di Cannaiola, già nel 2020 allagatasi per la rottura dell'argine del Tatarena, la località di Pietrarossa, quella di Faustana e alcuni sottopassi stradali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDAZIONE

Ecco i nomi dei protagonisti

Testi e immagini di questa pagina sono stati curati dagli alunni della classe 2A: Giulia Allegretti, Klaudio Arapi, Leonardo Bettini, Davide Domenico Calicchio, Bruno Carotenuto, Mattia Cesaretti, Jacopo Conti, Alessandro Esposito, Nicola Jakaj, Flavia Kamberi, Fabiola Lipperini, Edoardo Loretoni, Alice Makaj, Giada Metelli, Violante Nanni, Salma Nasrou Allah, Ambra Paoletti, Giacomo Partenzi, Massimo Patilea, Alessio Ricci e Francesca Taccucci. Docente tutor Massimo Rocchi Bilancini; hanno collaborato Massimo Stocchi, Silvia Tinivelli e Valeria Preziosi. Dirigente Simona Perugini.

I volontari in aula con gli studenti della II A

Intervista ai volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile

«Il grazie della gente ci ripaga delle tante fatiche»

A febbraio sono venuti in classe a parlarci del nuovo Piano Multirischio due volontari della Protezione Civile di Trevi, Claudio Santegidi (coordinatore del Gruppo) e Francesco Gentili.

Come si diventa volontari?

«In passato bastava fare domanda e si era subito inseriti nel gruppo del proprio Comune. Da alcuni anni invece bisogna frequentare un corso di 12 lezioni, al termine del quale si sostiene un esame teorico e una prova pratica (montaggio di una tenda e uso radiotrasmittenti). Superato l'esame, si possono conseguire poi delle specializzazioni, ad esempio per l'utilizzo di pompe idrovore o motoseghe».

Quando è stato fondato il Gruppo di Trevi?

«Nel 1995, quest'anno festeggiamo il trentennale. Nel tempo siamo arrivati a contare quasi 100 iscritti, ora purtroppo siamo solo una ventina di volontari operativi, tutti con una certa età. Facciamo appello ai giovani affinché si iscrivano».

La missione di soccorso che vi è rimasta nel cuore?

«Il 31 ottobre 2002, all'ora di pranzo, ci fu un violento terremoto in Molise. La nostra colonna fu mandata a Montelongo, sperduto paese di 300 anime. Arrivando a notte fonda, trovammo l'abitato deserto. La popolazione, composta quasi solo da anziani, si era raccolta presso al campo sportivo. Si stavano scaldando intorno a un fuoco, sulle spalle coperte e scialli per proteggersi dal freddo. Quella vista, il cui ricordo ci commuove ancora oggi, non la dimenticheremo mai».

COOPUMBRIACASA
PAC 2000 A CONAD
Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE SAN SISTO | PONTE FELCINO
GHERLINDA AL CENTRO DELLE EMOZIONI
DIVANI & DIVANI by NATUZZI DAL 1959 IL NOME DEL COMFORT
AZIENDA AGRICOLA frantoio BERTI Perugia FATTORIA DIDATTICA